

# Osservatorio laterizi 2008: i numeri della crisi

DI G. D'ANNA  
ANDIL, ROMA

In un contesto mondiale di piena e profonda recessione, la crisi si abbatte con violenza anche sull'industria dei laterizi per effetto della forte contrazione della domanda edilizia.

Molto è ancora l'invenduto - sia di prodotto, ma anche e soprattutto di costruzioni - che giace sul mercato e sempre meno è la liquidità dei consumatori e la loro propensione all'investimento in un momento di forte incertezza e precarietà. Questi, probabilmente, sono i fattori che hanno determinato un eccesso di capacità produttiva per l'industria dei laterizi, che ha subito nel 2008 una contrazione delle quantità prodotte di oltre il 12% rispetto al 2007, riposizionando l'asticella ai livelli del 2000.

Il 2008 è, dunque, l'anno della crisi anche per l'industria dei laterizi e l'inizio di un ciclo negativo che si spera possa durare il meno possibile. È difficile ipotizzare una ripresa nel breve periodo, visti anche gli andamenti dei primi mesi del 2009, ancora più critici degli stessi mesi del 2008, ma l'attuale basso costo del denaro e gli interventi governativi per il rilancio

del settore edilizio potrebbero favorire la ripresa degli investimenti nel "matton" e la realizzazione di interventi di riqualificazione/ricostruzione con ampliamento della cubatura per gli edifici esistenti; sempre che sia reso più agevole l'accesso ai mutui da parte delle banche e ritorni il clima di fiducia nei consumatori.

## IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Secondo l'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni dell'ANCE, gli investimenti in edilizia, nel 2008, si attestano su circa 154.000 milioni di euro, con un peso rilevante dell'edilizia abitativa (54,4%): il 25,8% per le nuove costruzioni ed il 28,6% per gli interventi di riqualificazione delle abitazioni.

L'ANCE prevede per il 2009 una riduzione dei livelli produttivi del settore delle costruzioni del 6,8%.

Le imprese di costruzioni esprimono forti preoccupazioni per tutti i comparti di attività: -9,2% per la nuova edilizia abitativa, -7,3% per le opere pubbliche, -7,0% per le costruzioni non residenziali private e -4,0% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni.

La crisi si estende a tutto il territorio nazionale, ma si

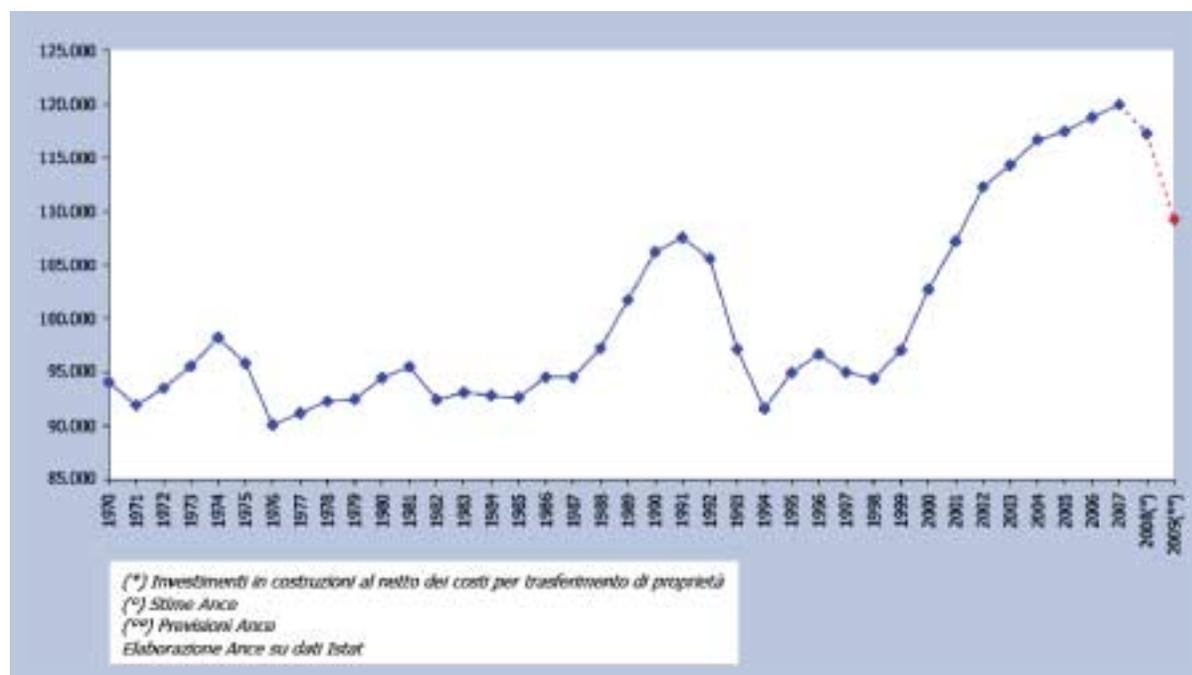


Fig. 1 - Investimenti nelle costruzioni (\*) - milioni di euro 2000.

manifesta con maggiore intensità nel nord del Paese ed in particolare nel nord-est. Nel sud, i livelli produttivi scendono, invece, meno rapidamente.

Maggiore pessimismo è espresso dal CRESME (XVI° Rapporto congiunturale) che prevede un calo degli investimenti nel 2009 del 12,9% nelle nuove costruzioni residenziali e dell'1% nel rinnovo. Per il CRESME, il settore delle costruzioni subirà nel triennio 2008-2010 una flessione del 13% rispetto alle quantità prodotte nel 2007 ed, in particolare, si avrà:

- "una drammatica caduta delle nuove costruzioni residenziali, misurata nel 30% in tre anni;
- la difficile flessione del mercato della riqualificazione, dopo la ripresa del 2006 e del 2007, nel 2008 e nel 2009, e l'ipotesi di fuoriuscita dalla crisi nel 2010".

## LA PRODUZIONE DI LATERIZI

La produzione 2008 dell'industria dei laterizi ha subito una significativa contrazione (-12,4% rispetto al 2007), attestandosi su valori prossimi a quelli del 2000: circa 18 milioni di tonnellate di prodotto.

Per l'intensità di decremento della produzione, l'attuale tendenza è paragonabile a quella registrata nel 1992 (fig. 2), che si estese per 5 anni con una contrazione complessiva del 25%. Anche nel dettaglio delle singole tipologie di prodotto, significative sono le variazioni rispetto al 2007, pur se con intensità diverse (tab. I): si va dal -18% dei mattoni faccia a vista e -19% dei blocchi da solaio al -14% dei forati e blocchi normali per murature, al -9% per coperture e pavimenti; contrazioni più

Tab. I - Produzione di laterizi negli ultimi 4 anni.

Laterizio tipologie di prodotti	Produzione ('000 t)				Var. %
	2008	2007	2006	2005	08/07
<b>Mattoni e blocchi normali</b>	3.188	3.724	3.923	4.021	-14,4%
Mattoni pieni e semipieni	800	952	1.041	1.059	-16,0%
Blocchi portanti	1.898	2.208	2.241	2.308	-14,0%
Blocchi da tamponamento	490	563	641	654	-13,0%
<b>Blocchi alleggeriti</b>	3.744	3.954	3.985	3.806	-5,3%
Blocchi portanti	2.856	3.035	3.102	3.043	-5,9%
Blocchi da tamponamento	888	920	883	763	-3,5%
<b>Forati e tramezze</b>	4.400	5.113	5.095	4.997	-13,9%
<b>Mattoni faccia a vista</b>	943	1.165	1.155	1.164	-19,1%
Faccia a vista estrusi e pressati	350	442	383	381	-20,8%
Faccia a vista in pasta molle	543	655	707	712	-17,1%
Mattoni da pavimentazione	50	70	66	71	-28,6%
<b>Laterizi da pavimentazione</b>	119	132	140	117	-9,8%
<b>Tavelle e tavelloni</b>	487	507	505	571	-4,0%
<b>Solaio</b>	2.761	3.376	3.289	3.563	-18,2%
Blocchi solaio per getto in opera	580	787	796	815	-26,3%
Blocchi solaio per interposti	1.961	2.345	2.266	2.499	-16,4%
Blocchi solaio per pannelli	220	244	227	249	-9,8%
<b>Fondelli</b>	183	209	223	228	-12,4%
<b>Elementi per coperture</b>	1.789	1.959	1.919	1.871	-8,7%
Tegole	1.298	1.400	1.320	1.252	-7,3%
Coppi	458	503	546	564	-8,9%
Pezzi speciali per coperture	33	57	53	55	-42,1%
<b>Vasi e pezzi speciali</b>	344	354	364	414	-2,8%
<b>Produzione totale</b>	<b>17.958</b>	<b>20.494</b>	<b>20.599</b>	<b>20.752</b>	<b>-12,4%</b>

contenute si rilevano per i blocchi alleggeriti (-5%) e per i tavelloni (-4%).

In merito alle variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, delle produzioni per le differenti tipologie di prodotto, è possibile classificare le stesse per mercato di destinazione (figg. 3 e 4). In tal modo, appare netto il divario (4,2%) tra i prodotti destinati principalmente alle nuove costruzioni, che perdono nel 2008 mediamente il 13,0%, e quelli che sono impiegati anche nel recupero dell'esistente, caratterizzati da un calo più contenuto dell'8,8%.

Relativamente ai prodotti tipicamente utilizzati solo per le nuove costruzioni, è evidente la "tenuta" della produzione dei blocchi alleggeriti, che nel momento di crisi hanno meglio conservato quote di mercato, per effetto della maggiore conformità alle normative energetiche in materia di edilizia, proseguendo una tendenza consolidata negli ultimi anni.

Simile anomalia si riscontra per i tavelloni, per i quali da anni si registra una continua perdita di mercato, configurandosi di fatto come materiale

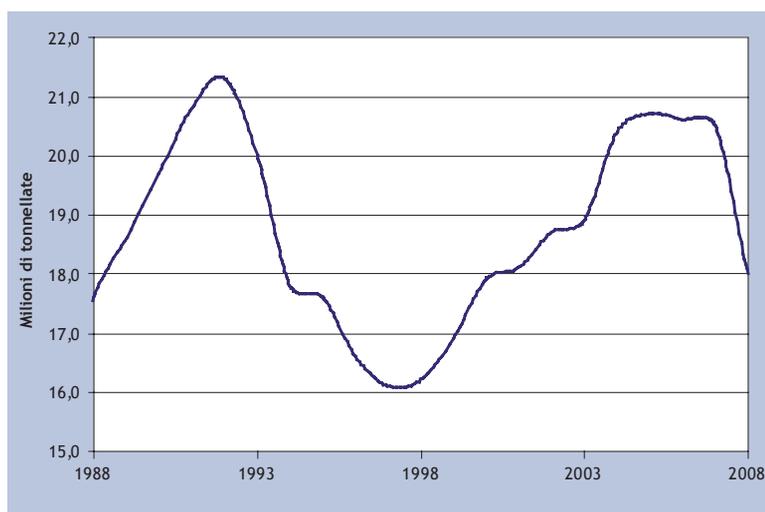


Fig. 2 - Serie storica - produzione di laterizi negli ultimi 20 anni.

polifunzionale, ma "di nicchia", impiegabile in numerose applicazioni alcune delle quali di recente affermazione, quale ad esempio l'utilizzo nella correzione dei ponti termici nelle strutture a telaio.

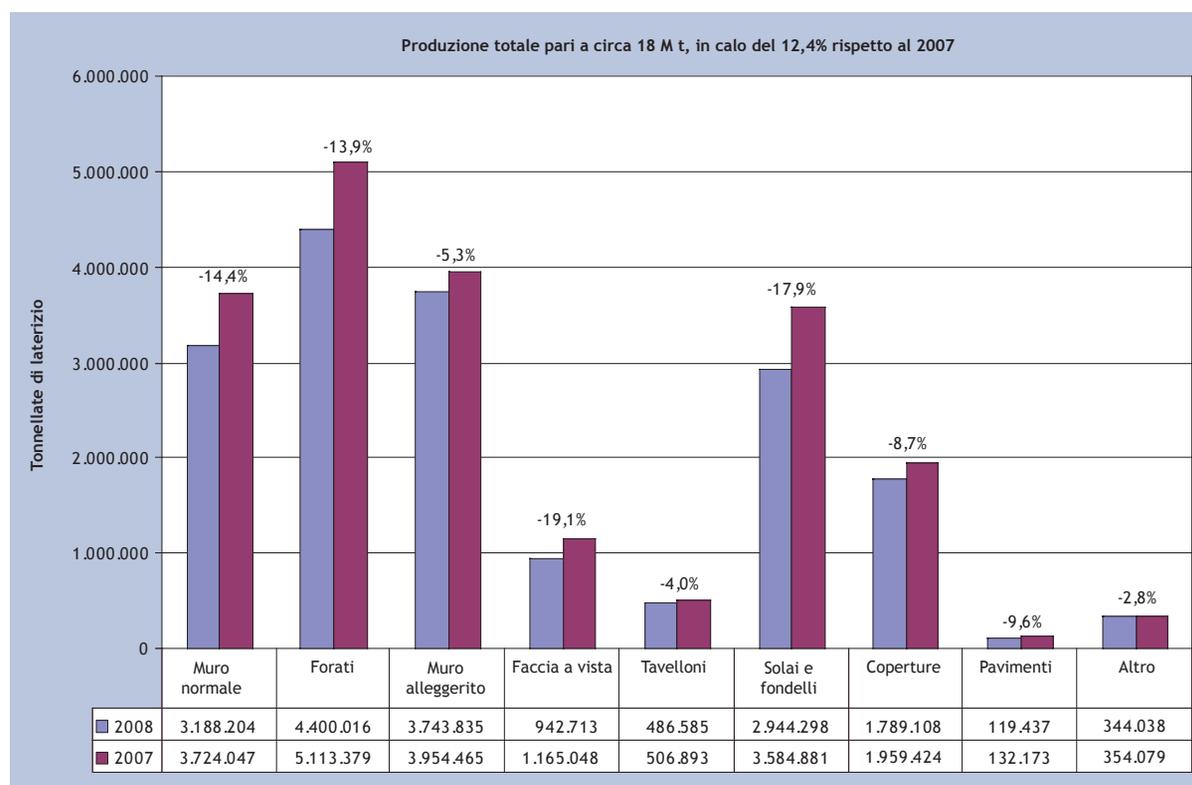


Fig. 3 - Produzioni 2008 e 2007 a confronto.

Tab. II - Principali indicatori dell'industria dei laterizi (2008).

185 imprese, di cui 119 associate Andil (66%)	18 · 10 <sup>6</sup> t prodotte nel 2008, di cui 13,9 Andil (77,6%)
230 impianti, di cui 158 associati Andil (69%)	500.000 t la produzione massima per impianto
10 gruppi coprono il 50% della produzione totale, con 66 impianti produttivi	78.100 t la produzione media per impianto
	53.500 t la produzione mediana per impianto

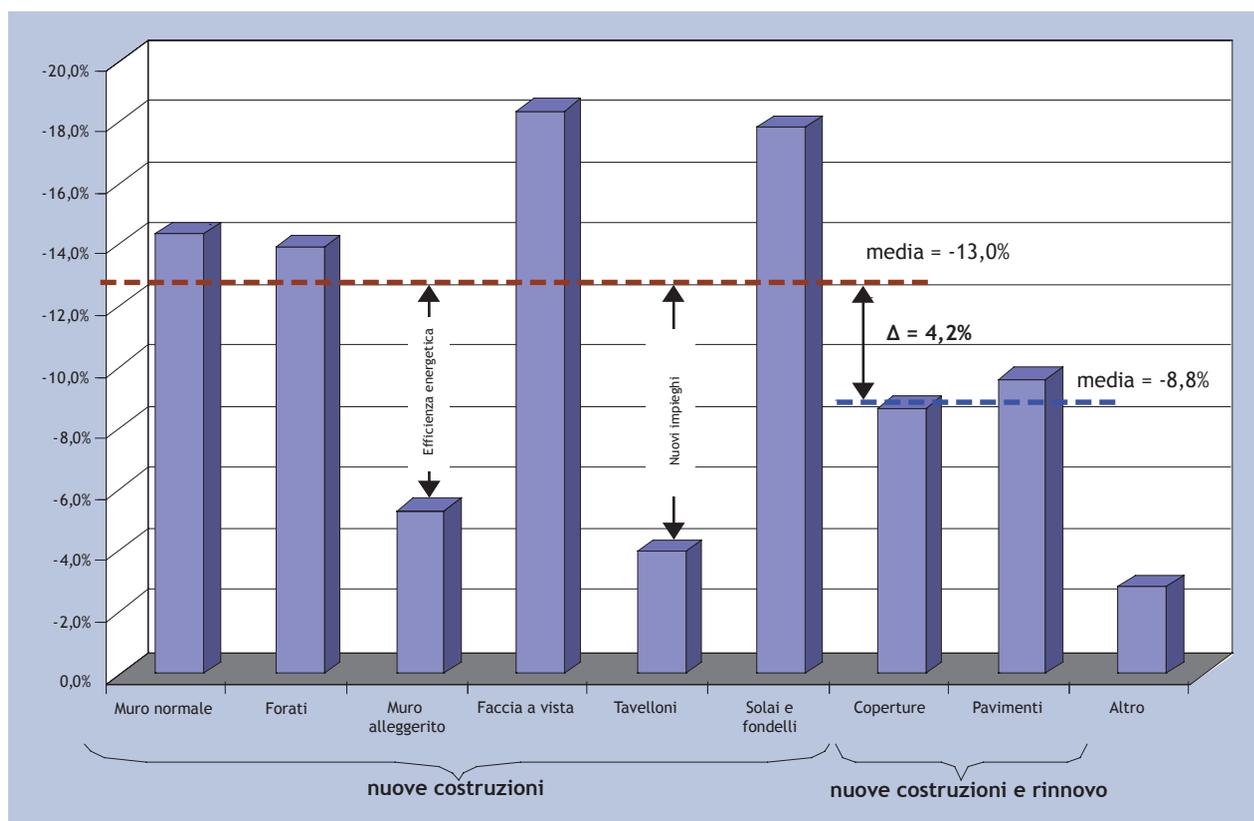


Fig. 4 - Variazioni percentuali (2008 su 2007) per tipologie di prodotto e mercato di riferimento.

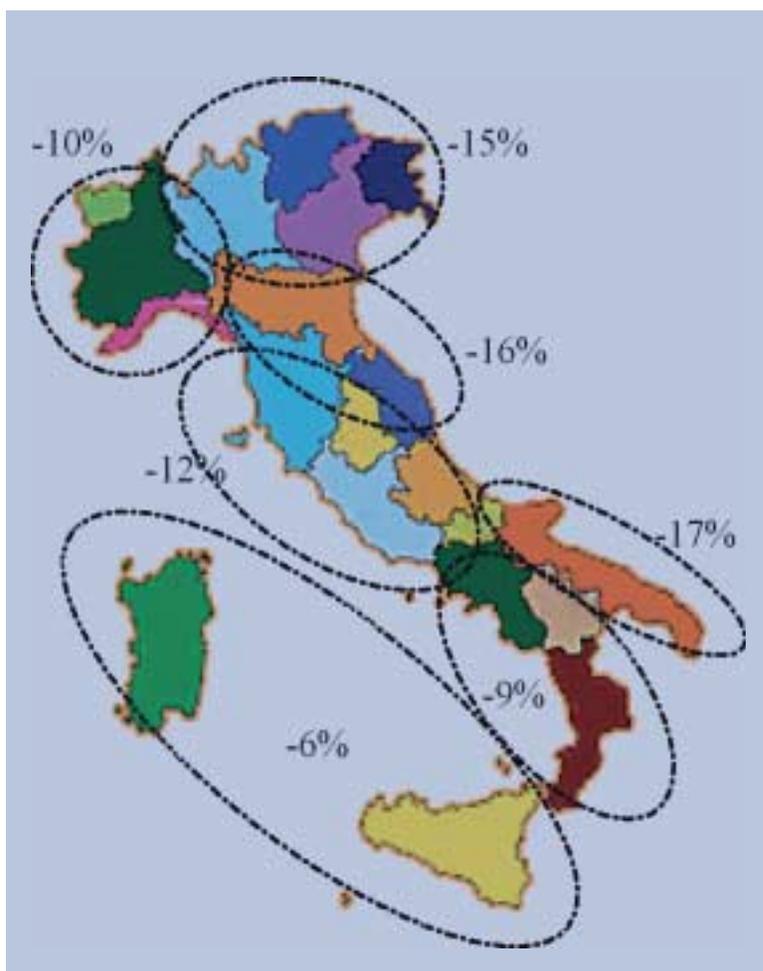


Fig. 5 - Distribuzione territoriale del calo percentuale della produzione di laterizi.

Come rilevato anche dall'ANCE, la crisi si manifesta con maggiore intensità nel nord-est; in realtà, in base ai dati di produzione di laterizi, sembra che tutto il versante est dell'Italia sia interessato dal calo maggiore (fig. 5):

- NORD: ovest -10%, est -15%;
- CENTRO: ovest -12%, est -16%;
- SUD: ovest -9%, est -17%;
- ISOLE: -6%.

Dal confronto delle variazioni percentuali (2008 su 2007) della produzione per regione e tipologia di prodotto (tabelle III e IV), emergono forti diversità nelle dinamiche produttive:

- **muro normale**: la produzione cala soprattutto nel Triveneto ed in Umbria; nelle Marche si registra l'aumento della produzione dei blocchi normali a scapito di quelli alleggeriti, che perdono notevolmente rispetto alla media nazionale;
- **muro alleggerito**: la produzione scende al Nord ed al Centro, tranne che in Lombardia e - come già detto - nelle Marche, mentre tiene al Sud;
- **forati**: la produzione si riduce in tutte le regioni, soprattutto in Lombardia, Lazio e Triveneto;
- **faccia a vista**: crolla la produzione in Toscana, Piemonte, Marche e Sicilia; cala nelle altre regioni e tiene solo in Umbria;
- **pavimenti**: cala la produzione in ogni regione, in particolare in Emilia Romagna e Piemonte;
- **tavelli e tavelloni**: inaspettata affermazione dei tavelloni in Emilia Romagna, a fronte di un calo generalizzato, forte soprattutto nel Triveneto;

Tab. III - Variazioni percentuali (2008 su 2007) della produzione di laterizi per regione e tipologia di prodotto.

Regione	Prodotto	Muro normale	Muro alleggerito	Forati	Faccia a vista	Pavimenti	Tavelle e tavelloni	Solai e fondelli	Coperture	Altro	TOTALE
Nord	Piemonte/Liguria	-10,4%	-11,2%	-16,5%	-24,7%	-20,0%		4,7%	-8,2%	-10,1%	-9,9%
	Lombardia	-10,2%	8,9%	-25,6%		-9,7%	-4,0%	-17,1%	3,7%	-2,8%	-12,1%
	Triveneto	-23,7%	-7,4%	-19,9%	-11,7%	-9,8%	-25,0%	-17,2%	-11,8%	-2,8%	-15,8%
	Emilia Romagna	-15,0%	-11,7%	-13,0%	-15,8%	-26,4%	52,1%	-36,8%	-2,4%	-3,8%	-16,1%
Centro	Toscana	-17,8%	-5,0%	-6,0%	-66,1%	-9,3%	-14,2%	0,0%	-16,4%	-2,7%	-12,1%
	Marche	11,8%	-27,0%	-12,8%	-20,7%	-11,7%		-22,2%	-16,4%	-2,9%	-16,8%
	Umbria	-22,6%	-11,9%	-1,0%	4,6%			-13,5%	-3,6%	-5,4%	-8,6%
	Lazio	8,6%	-5,0%	-23,8%				-15,6%	-8,7%		-11,6%
Sud	Abruzzo/Molise	-8,7%	-4,3%	-13,6%	-19,7%		-4,4%	-18,8%	-10,4%	-2,9%	-11,6%
	Campania	-12,4%	-5,0%	-6,6%	-18,4%	-9,9%		-12,8%	-10,4%	-18,6%	-10,2%
	Puglia	-14,3%	-5,0%	-8,5%				-30,0%			-17,6%
	Basilicata	-14,4%	-5,0%	-8,5%				-16,5%	9,7%		-6,3%
	Calabria	-11,5%	-1,5%	-8,6%	-18,6%	-9,7%	-4,0%	-10,1%	-2,7%	-5,0%	-8,4%
Isole	Sicilia	-13,7%	0,5%	-5,9%	-20,5%	-3,0%	-2,9%	3,0%	-8,4%	-2,5%	-4,7%
	Sardegna	-13,5%	-4,5%	-6,4%	-19,0%			-11,5%			-8,2%
<b>ITALIA</b>		<b>-14,4%</b>	<b>-5,3%</b>	<b>-13,9%</b>	<b>-19,1%</b>	<b>-9,8%</b>	<b>-4,0%</b>	<b>-17,9%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-12,4%</b>

variazioni inferiori a -10%: carattere rosso  
variazioni superiori a +10%: carattere verde

variazioni inferiori a -20%: riempimento rosso  
variazioni superiori a +20%: riempimento verde

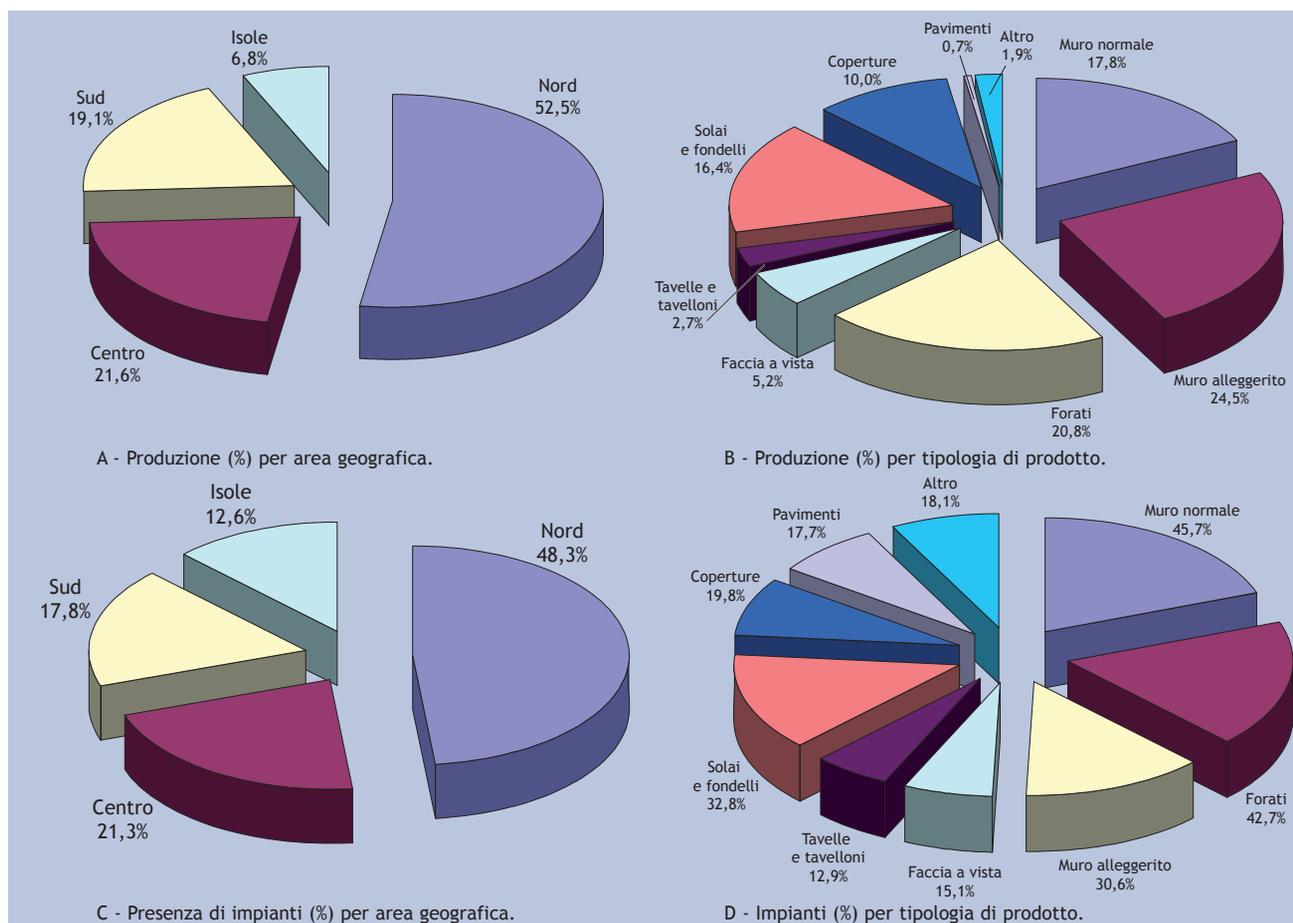


Fig. 6 - Distribuzione geografica (A e C) e per tipologia di prodotto (B e D) nel 2008.

Tab. IV - Distribuzione territoriale della produzione (t) di laterizi in Italia (2008).

Prodotto	Muro normale	Muro alleggerito	Forati	Faccia a vista	Pavimenti	Tavelle tavelloni	Solai e fondelli	Coperture	Altro	Totale
<b>Regione</b>										
<b>Piemonte/Liguria</b> Prod, t	601.547	220.370	366.830	59.762	280		305.070	228.327	3.200	1.785.386
% produzione per tipologia prodotto	18,9%	5,9%	8,3%	6,3%	0,2%		10,4%	12,8%	0,9%	9,9%
n° impianti per tipologia prodotto	18	8	14	4	2		7	4	3	28
% impianti per tipologia prodotto	16,2%	10,7%	13,7%	10,8%	4,9%		9,1%	7,7%	6,8%	12,2%
<b>Lombardia</b> Prod, t	557.514	735.315	790.580		980	11.200	531.676	121.864	15.590	2.764.719
% produzione per tipologia prodotto	17,5%	19,6%	18,0%		0,8%	2,3%	18,1%	6,8%	4,5%	15,4%
n° impianti per tipologia prodotto	11	9	7		2	2	6	2	2	23
% impianti per tipologia prodotto	9,9%	12,0%	6,9%		4,9%	6,7%	7,8%	3,8%	4,5%	10,0%
<b>Triveneto</b> Prod, t	656.713	625.562	323.669	135.758	2.685	51.954	321.084	476.074	78.480	2.671.978
% produzione per tipologia prodotto	20,6%	16,7%	7,4%	14,4%	2,2%	10,7%	10,9%	26,6%	22,8%	14,9%
n° impianti per tipologia prodotto	12	7	10	4	3	7	10	13	7	38
% impianti per tipologia prodotto	10,8%	9,3%	9,8%	10,8%	7,3%	23,3%	13,0%	25,0%	15,9%	16,5%
<b>Emilia Romagna</b> Prod, t	148.110	697.074	490.309	323.468	3.143	123.940	359.570	56.541	1.170	2.203.325
% produzione per tipologia prodotto	4,6%	18,6%	11,1%	34,3%	2,6%	25,5%	12,2%	3,2%	0,3%	12,3%
n° impianti per tipologia prodotto	7	7	8	5	5	4	5	3	5	22
% impianti per tipologia prodotto	6,3%	9,3%	7,8%	13,5%	12,2%	13,3%	6,5%	5,8%	11,4%	9,6%
<b>Toscana</b> Prod, t	213.195	302.060	275.983	26.131	94.031	222.921	67.228	213.046	225.623	1.640.217
% produzione per tipologia prodotto	6,7%	8,1%	6,3%	2,8%	78,7%	45,8%	2,3%	11,9%	65,6%	9,1%
n° impianti per tipologia prodotto	7	4	8	8	17	7	1	10	17	30
% impianti per tipologia prodotto	6,3%	5,3%	7,8%	21,6%	41,5%	23,3%	1,3%	19,2%	38,6%	13,0%
<b>Marche</b> Prod, t	72.590	78.800	79.900	216.557	6.230		34.650	125.828	6.120	620.675
% produzione per tipologia prodotto	2,3%	2,1%	1,8%	23,0%	5,2%		1,2%	7,0%	1,8%	3,5%
n° impianti per tipologia prodotto	3	1	3	3	3		2	4	1	8
% impianti per tipologia prodotto	2,7%	1,3%	2,9%	8,1%	7,3%		2,6%	7,7%	2,3%	3,5%
<b>Umbria</b> Prod, t	161.175	103.460	336.505	92.042		12.000	267.074	278.505	150	1.250.910
% produzione per tipologia prodotto	5,1%	2,8%	7,6%	9,8%		2,5%	9,1%	15,6%	0,0%	7,0%
n° impianti per tipologia prodotto	3	2	4	3		2	4	3	2	8
% impianti per tipologia prodotto	2,7%	2,7%	3,9%	8,1%		6,7%	5,2%	5,8%	4,5%	3,5%
<b>Lazio</b> Prod, t	83.017	42.740	127.413				24.133	92.033		369.336
% produzione per tipologia prodotto	2,6%	1,1%	2,9%				0,8%	5,1%		2,1%
n° impianti per tipologia prodotto	2	2	2				1	1		3
% impianti per tipologia prodotto	1,8%	2,7%	2,0%				1,3%	1,9%		1,3%
<b>Abruzzo/Molise</b> Prod, t	135.218	164.374	201.394	480	130	860	146.787	402	12.890	662.534
% produzione per tipologia prodotto	4,2%	4,4%	4,6%	0,1%	0,1%	0,2%	5,0%	0,0%	3,7%	3,7%
n° impianti per tipologia prodotto	6	5	5	1	1	1	5	1	1	7
% impianti per tipologia prodotto	5,4%	6,7%	4,9%	2,7%	2,4%	3,3%	6,5%	1,9%	2,3%	3,0%
<b>Campania</b> Prod, t	117.519	43.030	335.666	72.770	718		162.478	158	50	732.388
% produzione per tipologia prodotto	3,7%	1,1%	7,6%	7,7%	0,6%		5,5%	0,0%	0,0%	4,1%
n° impianti per tipologia prodotto	6	3	4	2	2		4	1	2	11
% impianti per tipologia prodotto	5,4%	4,0%	3,9%	5,4%	4,9%		5,2%	1,9%	4,5%	4,8%
<b>Puglia</b> Prod, t	40.950	228.380	197.620				290.100			757.050
% produzione per tipologia prodotto	1,3%	6,1%	4,5%				9,9%			4,2%
n° impianti per tipologia prodotto	3	5	4				4			6
% impianti per tipologia prodotto	2,7%	6,7%	3,9%				5,2%			2,6%
<b>Basilicata</b> Prod, t	24.470	206.650	176.570				34.990	54.315		496.995
% produzione per tipologia prodotto	0,8%	5,5%	4,0%				1,2%	3,0%		2,8%
n° impianti per tipologia prodotto	2	2	3				1	1		4
% impianti per tipologia prodotto	1,8%	2,7%	2,9%				1,3%	1,9%		1,7%
<b>Calabria</b> Prod, t	196.496	63.982	258.067	7.415	3.003	50.420	133.426	73.144	380	786.331
% produzione per tipologia prodotto	6,2%	1,7%	5,9%	0,8%	2,5%	10,4%	4,5%	4,1%	0,1%	4,4%
n° impianti per tipologia prodotto	13	6	12	3	2	5	11	4	2	13
% impianti per tipologia prodotto	11,7%	8,0%	11,8%	8,1%	4,9%	16,7%	14,3%	7,7%	4,5%	5,7%
<b>Sicilia</b> Prod, t	101.580	108.698	233.964	7.520	8.239	13.290	160.869	68.873	385	703.418
% produzione per tipologia prodotto	3,2%	2,9%	5,3%	0,8%	6,9%	2,7%	5,5%	3,8%	0,1%	3,9%
n° impianti per tipologia prodotto	12	8	13	2	4	2	10	5	2	20
% impianti per tipologia prodotto	10,8%	10,7%	12,7%	5,4%	9,8%	6,7%	13,0%	9,6%	4,5%	8,7%
<b>Sardegna</b> Prod, t	78.110	123.341	205.549	810			105.164			512.973
% produzione per tipologia prodotto	2,4%	3,3%	4,7%	0,1%			3,6%			2,9%
n° impianti per tipologia prodotto	6	6	5	2			6			9
% impianti per tipologia prodotto	5,4%	8,0%	4,9%	5,4%			7,8%			3,9%
<b>ITALIA</b> Prod, t	3.188.204	3.743.835	4.400.016	942.713	119.437	486.585	2.944.298	1.789.108	344.038	17.958.233
n° impianti per tipologia prodotto	111	75	102	37	41	30	77	52	44	230

- **solai e fondelli:** la produzione tiene solo in Piemonte e Sicilia, mentre crolla principalmente in Emilia Romagna, Puglia e Marche;
- **coperture:** cali generalmente contenuti nelle diverse regioni; la produzione scende di più in Toscana e Marche, mentre cresce in Basilicata e Lombardia.

Conseguenza diretta della diversa entità territoriale della crisi, è la distribuzione geografica che, rispetto al 2007, vede incrementare la quota delle Isole (+7%), del Sud (+1,3%) e del Centro (+0,7%), a fronte di un'erosione del Nord (-1,6%).

Relativamente al numero di stabilimenti ed al posizionamento delle principali aziende, si segnala la chiusura di un solo impianto nel 2008, anche se ben 8 stabilimenti hanno smesso di produrre al 31/12/08. Rimane, invece, invariato il grado di concentrazione del settore (*il 50% della produzione nazionale è coperto da 10 grandi gruppi*) ed il livello di diversificazione delle tipologie di laterizio: sono ben 106 (46%) gli stabilimenti che differenziano la loro produzione in almeno 4 tipologie e fino a 10 diversi prodotti; 94 unità produttive (40%) immettono sul mercato solo 2 o 3 tipologie; la specificità produttiva (monoprodotto) è prerogativa di soli 32 impianti (14%).

### I CONSUMI ENERGETICI

Gli indici energetici, valutati in termini di confronto con quelli del 2007, esprimono un calo dell'efficienza, dovuto probabilmente al minor sfruttamento della capacità produttiva.

Si riduce, infatti, il consumo dei combustibili, ma aumenta leggermente (+1,5%) l'uso di energia per tonnellata di prodotto: 1,9 GJ.

Relativamente alle fonti energetiche, si registra un aumento della quota dovuta ai consumi di gas (94,6%), per effetto delle politiche ambientali: *circa 920 milioni di m<sup>3</sup> di gas, 30.000 tonnellate di olio combustibile e 20.000 tonnellate di carbone e pet-coke.*

Calo più contenuto (-5% a fronte del -12,4% della

produzione) per i consumi di energia elettrica: il consumo del settore è pari a 1,05 TWh.

Circa 40 milioni di kWh (3,8%) è l'energia autoprodotta nei 20 stabilimenti dotati di impianto di cogenerazione, mediamente di piccola taglia (750 kW).

### LE CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

Sempre in crescita la certificazione di sistemi di gestione della qualità e soprattutto dell'ambiente; mentre compaiono le prime 3 certificazioni dei sistemi di gestione per la sicurezza secondo la norma OSHAS 18001 ed in un caso anche quella etica, conformemente allo standard di Responsabilità Sociale SA 8000.

Netta è l'influenza dell'attività di sensibilizzazione svolta dall'Associazione in merito alla diffusione dei sistemi di gestione: *tra gli associati, 1 impianto su 2 è "in qualità" e 1 su 4 ha ottenuto la certificazione ambientale; analoga proporzione è riscontrata anche per le produzioni.* La cultura della certificazione di sistema è, ancora, poco presente tra le aziende non associate.

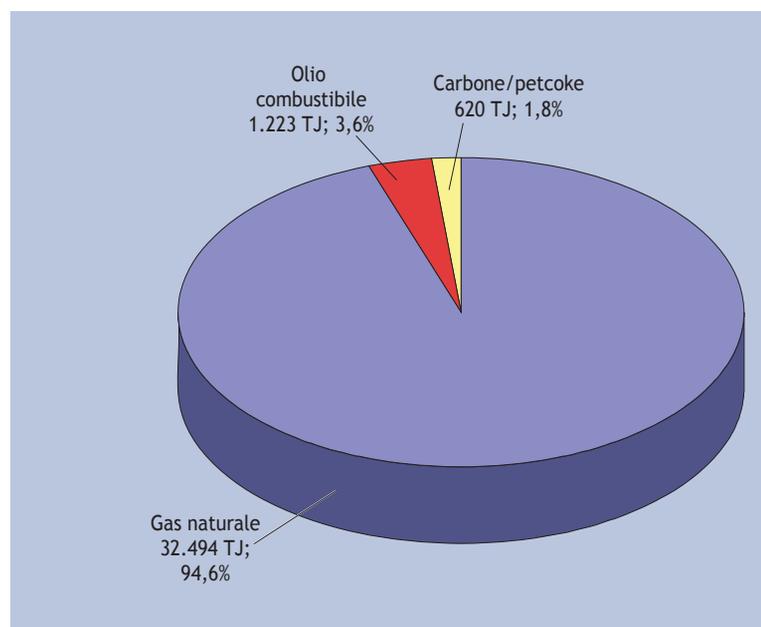


Fig. 7 - Distribuzione dei combustibili utilizzati.

Tab. V - Diffusione della certificazione di sistema nell'industria dei laterizi (2008).

Certificazione	Intero settore		Associati ANDIL		Non associati ANDIL							
	n. impianti	Prod. 000 t	n. impianti	Prod. 000 t	n. impianti	Prod. 000 t						
Qualità												
UNI EN ISO 9001	95	41,3%	7.643	42,6%	85	53,8%	7.145	51,3%	10	13,9%	497	12,3%
Ambientale												
UNI EN ISO 14001	44	19,1%	4.089	22,8%	40	25,3%	3.752	26,9%	4	5,6%	337	8,4%
Su un totale di:	230		17.958		158		13.932		72		4.026	